

Il governo economico dell'Eurozona

Luca Pantaleo

Seminario del corso di Diritto dell'UE – a.a.
2012/2013 – Dipartimento di Scienze Politiche

Diffusione dell'euro

- 17 SM dell'Eurozona, cioè Stati che adottano l'euro come valuta ufficiale (c.d. Unione Economica e Monetaria – UEM)
- 2 SM con status speciale (Regno Unito e Danimarca, con opzione di adesione)
- Stati che adottano l'euro in seguito ad accordi monetari con l'UE (Città del Vaticano, San Marino, Monaco, Andorra)
 - Saint-Barthélemy (non-membro UE ma sottoposto a sovranità francese);
 - Akrotiri e Dhekelia (enclavi britanniche a Cipro);
 - Stati che adottano l'euro unilateralmente (Kosovo, Montenegro);
 - SM UE con deroga



1 1° luglio 1990:
**abolizione di tutte le restrizioni
alla circolazione dei capitali**

2 1° gennaio 1994: fondazione
dell'**Istituto monetario europeo**,
predecessore della BCE

3 1° gennaio 1999:
fissazione irrevocabile dei tassi di conversione,
trasferimento delle competenze di politica monetaria alla BCE

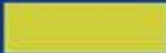


1° gennaio 2002:
**introduzione delle banconote
e monete in euro**

UNIONE ECONOMICA E MONETARIA (UEM)



INTEGRAZIONE EUROPEA

 Stati membri dell'UE
che hanno adottato l'euro

 Stati membri dell'UE
con uno *status* speciale

 Stati membri dell'UE
con deroga





Unione economica e monetaria



**Stabilità
dei prezzi**



**Convergenza dei
tassi di interesse**



**Disciplina
di bilancio**

**Stabilità
del cambio**



Parametri di Maastricht

1) Stabilità dei prezzi

il tasso d'inflazione dello SM in questione non deve superare di oltre l'1,5% il tasso d'inflazione dei 3 SM che hanno conseguito i migliori risultati nell'anno che precede quello di analisi

2) Disciplina di bilancio:

- a) il rapporto tra disavanzo pubblico e PIL non deve superare il 3% in termini strutturali e tendenziali
- b) il rapporto debito/PIL non deve superare il 60%

3) Stabilità del cambio:

Lo SM interessato deve aver partecipato per due anni allo SME (sistema monetario europeo) senza essere sottoposto a gravi tensioni

Oggi lo SME è sostituito dal ERM II (Exchange Rate Mechanism) che si applica solo agli stati in deroga

4) Convergenza dei tassi d'interesse:

I tassi d'interesse a lungo termine non devono superare di oltre il 2% i tassi d'interesse dei 3 SM che nell'anno precedente hanno conseguito i migliori risultati

Eurogruppo (art. 137 TFUE e Prot. 14)

Riunione informale dei ministri delle finanze degli SM la cui moneta è l'euro. Partecipano anche la Commissione (Commissario affari economici e monetari – Olli Rehn) e la BCE (Presidente - Draghi).

Funzionamento Eurogruppo

- Elegge un presidente a maggioranza semplice che dura in carica due anni e mezzo (Jeroen Dijsselbloem)
 - Le decisioni adottate informalmente dall'Eurogruppo vengono formalizzate dal Consiglio in formazione ECOFIN;
- prepara i lavori del Vertice Euro e ne assicura il seguito

Treaty on Stability, Coordination and Governance – c.d. Fiscal Compact

Trattato internazionale firmato il 2 marzo 2012 da tutti gli SM dell'UE, tranne Repubblica Ceca e Regno Unito, entrato in vigore il 1 gennaio 2013.

Formalmente non legato all'ordinamento dell'UE, il Fiscal Compact prevede meccanismi di coordinamento tra i due sistemi, tra cui la competenza della CG a vigilare sulla sua applicazione. Di fatto, rappresenta un'estensione del diritto UE

Vertice Euro (art. 12 Fiscal Compact)

- riunione periodica che si tiene almeno due volte l'anno, a cui partecipano i Capi di Stato e governo degli SM dell'UEM ed il Presidente della Commissione;
 - possibilità di convocare riunioni supplementari all'occorrenza;
- il Vertice definisce gli orientamenti strategici per la condotta delle politiche economiche, per il miglioramento della competitività e per una maggiore convergenza dell'Eurozona;
- viene eletto il Presidente in occasione dell'elezione del Pres. del Consiglio europeo e per la stessa durata (oggi è Van Rompuy)

Vertici istituzionali dell'area Euro

Il Presidente del Vertice Euro, il Presidente della Commissione ed il Presidente dell'Eurogruppo si riuniscono almeno una volta al mese. Possono invitare a partecipare altre personalità (es. Presidente BCE)

Politica monetaria (BCE e SEBC)

Obiettivo principale del SEBC è il mantenimento della stabilità dei prezzi.

Nel raggiungimento di tale obiettivo, il SEBC sostiene le politiche generali dell'UE conformemente ai principi di un'economia aperta e in libera concorrenza

Politica economica

Il SEBC non è responsabile della politica economica dell'UE. Come affermato dal Patto di stabilità e crescita, “gli Stati membri considerano le loro politiche economiche una questione di interesse comune e le coordinano nell'ambito del Consiglio”

In altre parole, gli SM non hanno voluto privarsi della sovranità economica, pur avendo alienato la sovranità monetaria.

Stabilità dei prezzi

Il consiglio direttivo della BCE si pone l'obiettivo di mantenere il tasso d'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine



La stabilità dei prezzi aiuta a

rendere più
evidenti le variazioni
dei prezzi relativi

impiegare le risorse
in maniera produttiva

preservare la coesione
e la stabilità sociale

evitare il “premio
per il rischio di
inflazione”

ridurre l’effetto distorsivo dei
sistemi tributari e previdenziali

mantenere
la stabilità
finanziaria

Politica economica

Art. 5 par. 1 TFUE: “Gli Stati membri coordinano le loro politiche economiche nell'ambito dell'Unione. A tal fine il Consiglio adotta delle misure, in particolare gli indirizzi di massima per dette politiche”

Agli SM dell'area euro si applicano disposizioni specifiche (art. 136 TFUE, rafforzamento della cooperazione)

La crisi dell'Eurozona in breve

La BCE e le banche centrali non possono comprare direttamente titoli del debito pubblico degli SM o concedere prestiti o qualsiasi altra forma di apertura creditizia (art. 123 TFUE)

Ogni SM è responsabile del proprio debito sovrano (art. 125 TFUE)

Principale misure adottate per affrontare la crisi

- 6 maggio 2010: il divieto di cui all'art. 123 TFUE viene aggirato permettendo alla BCE di comprare titoli di debito dal mercato secondario
- 9 maggio 2010: gli SM dell'EUM danno vita al Fondo europeo di stabilità finanziaria (EFSF), creato al di fuori del quadro istituzionale dell'UE

Articolo 122 TFUE

“Qualora uno SM si trovi in gravi difficoltà o sia seriamente minacciato di gravi difficoltà a causa di calamità naturali o di **circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo**, il Consiglio, su proposta della Commissione, può concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria allo SM interessato”

Meccanismo di stabilizzazione finanziaria (EFSM)

Sulla base dell'art. 122 TFUE, viene creato il
EFSM con Regolamento 407/2010.

25 marzo 2011

Attraverso la procedura di revisione semplificata dei trattati, viene aggiunto un terzo paragrafo all'art. 123 TFUE:

“Gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme. La concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta ad una rigorosa condizionalità”

Trattato che stabilisce un meccanismo europeo di stabilità (ESM)

Entrato in vigore il 8.10.2012, sostituisce l'EFSF e l'EFSM. Esso è basato sulla cooperazione intergovernativa.

Il recesso dall'euro

È possibile essere membro dell'UE senza appartenere all'area euro.

Art. 140 TFUE disciplina l'accesso all'UEM degli SM con deroga.

Tuttavia, tali SM non hanno i requisiti per aderire all'euro.

Regno Unito e Danimarca

SM che, pur avendone i requisiti, non partecipano all'UEM per scelta politica. Tale situazione è formalizzata nei Prot. 15 e 16.

Quindi, da norme giuridiche che hanno lo stesso valore dei trattati.

Svezia

Non gode di uno status privilegiato come Regno Unito e Danimarca. Per evitare di affrontare la questione dell'adesione all'euro, volutamente non rispetta i parametri di Maastricht (in particolare, tasso di cambio instabile).

La peculiare situazione della Svezia è tollerata in via di fatto, a causa della delicatezza della questione in quel paese, che ha provocato varie tensioni politiche (attentato ad Anna Lindh in occasione del referendum sull'euro nel 2003).

Art. 50 TUE

Tale articolo prevede una procedura per il recesso dall'UE, non dall'Eurozona.

Irreversibilità dell'euro

Fin dal momento della sua creazione, ma ancor di più dopo la crisi economica, i governi degli SM dell'UEM e le istituzioni politiche dell'UE hanno ripetutamente dichiarato di considerare irreversibile l'adesione all'euro. Ciò rappresenta un elemento di prassi, oltre che, in un certo senso, un'interpretazione autentica dell'art. 50 TUE.

In una risposta ad un'interrogazione parlamentare del giugno 2011, Olli Rehn ha confermato che, ai sensi dei trattati, è possibile uscire dall'UE secondo la procedura di cui all'art. 50. Pur senza dirlo espressamente, Olli Rehn ha lasciato intendere che, nell'interpretazione data dalla Commissione a quella disposizione, l'uscita dall'UE ricomprende l'uscita dall'euro. Tuttavia, ciò lascia pensare che non sia possibile recedere dall'eurozona senza recedere contestualmente dall'UE (salvo rinegoziare una nuova adesione).

In ogni caso, sarebbe necessario negoziare tale recesso.

Modifica trattati ai sensi dell'art. 48 TUE

La soluzione più efficace è probabilmente la
revisione dei trattati.

Conseguenze pratiche

Mentre il recesso dall'UE di uno Stato non membro dell'UEM non avrebbe conseguenze pratiche di particolare rilievo, l'uscita dall'euro porterebbe uno Stato ad andare incontro a serissime difficoltà di rifinanziamento (default).